

PROVINCIA DI Cagliari

MODULO N. 5 § 8

Circondario di Cagliari

Mandamento di Sestu

SEDUTA

del 4. giugno 1868.

96.



OGGETTO

*Seconda riunione di giorni regolari*  
*Proposta del titolo*

## ATTO CONSOLARE

del Comune di Sestu

L'anno del Signore milleottocento *separato*  
ed alli *quattro* del mese di *giugno*.  
Comune di *Sestu* -  
delle adunanze del Consiglio.

nel  
e nella solita Sala

Si è radunata, d'ordine della giunta municipale il Consiglio Comunale  
previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale  
*Michele Floris* conforme alla relazione fattane  
dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio cui sono intervenuti i  
Signori, *Federico Pisano Sindaco, Lucigiani Caput, Todoni, Gaududu, Piradda,*  
*Spelis Paus, Diconna, Spelis Andrea, Cabras, Spelis, Ladda, Cara, Sardu,*  
*Spelis Serafino, Dentoni*

Assenti i Signori *Siga, Saba, Bressi Co., e Spiga*

E coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto

*Il predetto Signor Sindaco espone, che il ministero delle Finanze*  
*apprezzando i motivi volti dal Consiglio nell'ordinale del 19. Novembre 1867,*

autorizzava in questo Comune la istituzione d'una seconda rivendita di  
genesi regali -

Che siccome la vendita lorda di questa seconda rivendita non fosse sarebbe  
le lire cinque cento e la proposta del titolare per disposizione dell'art. 106.  
primo atinea del regolamento approvato col regio Decreto 13. giugno 1852.  
sarebbe devoluta al Consiglio Comunale, così l'uffo di P. S. P. di P. S. P. con nota  
del primo maggio scorso n. 2140 nel porre a cognizione del proprio ente superiore  
superiore disposizione, lo pregava a voler promuovere dallo stesso Consiglio la  
proposta del titolare.

Leggeva quindi le due petizioni fatte dal Signor Giovanni Longo impiegato  
in ritiro, e dalla Signora Marianna Pagano ved. Altieri di Cagliari pervenute  
per organo del preindicato uffo di P. S. P.; leggeva altresì la domanda  
sposta a questo municipio dalla ved. Domenico Luca nato Sanna quindimo-  
rante aspirante al posto suddetto, ed invitava il Consiglio perché intervenisse  
alla relativa proposta procedendovi sovra l'uso per sè e per gli altri mem-  
bri presenti nell'emettere il proprio voto avverso presento del presente del citato  
regolamento, e il contenuto nella nota antedetta di cui pure dava lettura.

Dopo questa esposizione chiedersi la parola dal Consigliere Caputi, -  
diceva sembrargli conveniente anzi indispensabile che il Consiglio prima  
di procedere alla votazione alla quale sarebbe stato teste invitato dal  
proponente Sindaco sia istruito delle disposizioni contenute nel citato  
regolamento a fine di porsi nella giusta via di poter con giustizia appropria-  
re i dritti e le ragioni dei singoli postulanti.

Aveva il Municipio udito come la ved. Altieri trovisi favorita della  
pensione di L. 850.; constare al Consiglio essere la medesima al proprio  
di qualche stabile perciò non sarebbe in una posizione tutto affatto  
desperata pel sostentamento dei suoi tre figli. Che la vedova Luca all'  
opposto sarebbe costretta nello stato di assoluta nullatenenza come è  
notorio; che deceduto il di lui consorte Avv. Antonio Luca fin dal  
1850 mentre serviva lo Stato per oltre quindici anni in qualità di giudice  
di mandamento, lasciavalo madre di dieci figli di quali sei femmine  
che lo farebbero lettura a peso; che non avendo dallo Stato potuto confe-  
gare sussidio o pensione di sorta come consta dal Certificato dell'uffo  
del Tesoro ha dovuto consumare il suo modesto patrimonio pervenutole  
da retaggio paterno, per sopprimere in tempi così difficili al sostentamento  
di sua sfortunata famiglia; che la medesima dichiarava di affermare  
anche la rivendita di franco bolli e della carta bollata della quale questo  
Luca luogo di mandamento difetta da più anni, egli è certo che preferibil-  
mente alla ved. Altieri sarebbe degna la ved. Luca di considerazione  
e di riguardo, e mentre non intendeva con ciò vincolarsi la libertà del  
voto a nessuno dei nostri Consiglieri, dichiarava che egli voterebbe per la  
vedova Luca, la quale per le esposte considerazioni diceva preferibile anche  
alla domanda del Signor Longo sebbene a prima vista possa parere -

che secondo l'art. 105. questi dovesse aver ragione a preferenza, imperochè il medesimo non si obbligò alla rivendita di franco botti e della Carta bollata che fu una delle precipue ragioni per cui il Consiglio chiese, ed ottenne questa seconda rivendita di generi di piccoliva, di modo che da per se stesso il Signor Congia si trova nelle condizioni di non dovere il Consiglio attendere la di lui domanda che non risponde alle esigenze e alle necessità del Comune. Inoltre l'art. 105. se pure fa una certa graduazione per la qualità dei patenti, non all'incanto però questa qualità dà ad argomento di preferenza, che quando la persona prima graduata abbia le stesse condizioni per cui possa meritare la solita preferenza. Ora il Signor Congia non sarebbe in questo caso non risultando al Consiglio nè che egli abbia una famiglia numerosa come la Cucca, nè che sia come la Cucca sprovvisto di beni di fortuna; e constando al contrario che il medesimo ha una pensione di quasi cinquecento lire, mentre la Cucca vedova d'un Sargento della Magistratura non ha nè feudio, nè pensione alcuna, circostanze queste due consiglierebbero in di lei favore la preferenza.

Dopo d'aver nelle stesse senso parlato diversi d'ogni altri Consigliari, proceduto si per schede segrete alla relativa votazione, ed operatosi lo scrutinio dinanzi al Consiglio, risultava proposta a titolo di questa seconda rivendita

La Signora Doménica Cucca con voti 15.

Condendosi quindi doverci la presente rimettere al Signor Direttore Compagno mastro delle fabelle per la sua approvazione.

E fatta la lettera venne confermata

Il Sindaco  
Federico Lijano

Il Consigliere

M. J. S. S. S. S. S.

